

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 27 FEBBRAIO 1973

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente  
COLLESELLI

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Giuseppe Montalenti, ordinario di genetica all'università di Roma, il professor Valerio Giacomini, ordinario di botanica all'università di Roma, il professor Alessandro De Philippis, ordinario di ecologia e selvicoltura all'università di Firenze.*

*La seduta inizia alle ore 16,20.*

#### INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI DEI PARCHI NAZIONALI E REGIONALI E DELLE RISERVE NATURALI: AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Il Presidente rivolge il saluto e il ringraziamento della Commissione al professor Montalenti, al professor Giacomini e al professor De Philippis, che partecipano all'udienza conoscitiva su designazione del Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il professor Montalenti, dopo aver precisato che egli e gli altri due docenti interven-

gono a titolo personale, non essendo ancora stata ricostituita la Commissione di studio per la protezione della natura del CNR, raccomanda la sollecita elaborazione della legge-quadro sui parchi nazionali, che tenga conto anche delle nuove competenze delle Regioni, e nella quale siano altresì chiariti i termini concernenti la denominazione dei Parchi nazionali e naturali e delle riserve.

Il professor Giacomini fa presente anzitutto che tuttora si fa riferimento ad una classificazione convenzionale dei parchi, già elaborata dall'Unione internazionale per la conservazione della natura, che appare superata in base agli orientamenti emersi anche nel recente congresso internazionale svoltosi a Yellowstone. Di fronte ad una concezione rigidamente protezionistica, per la quale anche i parchi nazionali venivano inclusi fra le grandi riserve naturali, di carattere difensivo, prevale oggi il concetto di una funzione costruttiva dei parchi, destinati a molteplici utilizzazioni, temperate sia dalla suddivisione in zone, sia dall'istituzione del così detto pre-parco, in cui vengono assicurate alle popolazioni interessate particolari provvidenze connesse alle limitazioni imposte dall'esistenza delle zone protette.

Per quanto concerne la distinzione fra parchi nazionali e parchi naturali regionali, afferma che tale distinzione, oltre che per implicazioni istituzionali e finanziarie, può col-

legarsi a un diverso livello di rilevanza dei valori naturalistici protetti in ciascuna zona, in relazione anche all'importanza sul piano internazionale di alcuni fenomeni.

Afferma quindi l'esigenza che l'istituzione dei vari tipi di parco deve essere ispirata a criteri sistemici, per coordinare le iniziative non solo a livello nazionale e regionale, ma anche per le implicazioni internazionali; e, d'altro canto, per inserire le singole iniziative in una valutazione programmatica delle varie utilizzazioni del territorio, compresa la necessità di destinare talune aree alla ricreazione e allo svago. Analogo criterio sistemico e di pianificazione territoriale deve ispirare il rapporto fra i parchi e i pre-parchi, nei quali deve essere controllato e disciplinato un costruttivo antagonismo fra le esigenze protezionistiche e naturalistiche e le legittime aspirazioni, anche di carattere economico e sociale, delle popolazioni del luogo, realizzandosi quindi nei parchi un esempio di sperimentazione permanente per conseguire sempre migliori rapporti fra l'uomo e l'ambiente naturale.

Per quanto concerne il problema delle competenze sui parchi nazionali, osserva che, proprio in relazione alla complessità degli interessi e delle finalità proprie di ciascun parco, tali istituzioni non possono rientrare in una visione settoriale nell'ambito di un solo Dicastero, e che quindi il proposto Consiglio centrale per i parchi assicura quelle valutazioni di carattere interdisciplinare richieste dai nuovi orientamenti. Pur riconoscendo l'esigenza di un organo centrale che possa esercitare il controllo scientifico, sottolinea l'opportunità di utilizzare strutture ed esperienze già disponibili ai fini della soluzione di problemi più concreti e specifici, e in particolare quelle del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Ricordate quindi le critiche rivolte all'amministrazione forestale da varie parti, osserva peraltro che esigenze pratiche inducono a ritenere difficilmente sostituibile la sua competenza per quanto riguarda la vigilanza e per numerose funzioni esecutive. Aggiunge altresì che le esperienze in materia forestale sono particolarmente valide per i parchi italiani, in cui la foresta rappresenta il tipo di

ecosistema più completo ed importante, ed auspica una valorizzazione e specializzazione delle competenze nell'ambito del corpo forestale dello Stato.

Il professor De Philippis si sofferma, in particolare, sui problemi legati all'istituzione di nuovi parchi e all'attuazione dei relativi piani territoriali, sostenendo che per prevenire diffidenze e resistenze, talvolta giustificate, occorre collegare il piano per le utilizzazioni del territorio del parco con tutta la pianificazione per lo sviluppo del territorio circostante, di estensione anche vasta, fino alle implicazioni con territori stranieri.

Contesta poi l'erronea concezione secondo cui l'esistenza del parco darebbe luogo solo ad un rigido sistema di divieti, osservando che, se ciò è inevitabile per le riserve integrali, nelle rimanenti zone sono da consentirsi tutte le forme di utilizzazione compatibili col parco. Conclude soffermandosi sui rilievi mossi alla gestione del patrimonio forestale, osservando che i concetti naturalistici sono ormai diffusi presso tutti i forestali non solo per il prevalere del concetto di conservazione utile per la stessa futura utilizzazione delle risorse boschive, ma anche per il concetto della molteplicità delle utilizzazioni, fra le quali acquistano rilevanza anche l'utilizzazione naturalistica, ricreativa e turistica del bosco.

Il senatore Scardaccione, dopo aver esposto alcune considerazioni sul problema del rapporto fra l'uomo e gli ambienti naturali da tutelare, prospetta l'opportunità di evitare ogni distinzione tra parchi nazionali e parchi regionali, anche per le irrinunciabili competenze spettanti alle Regioni sulla gestione del territorio, soprattutto per le zone del pre-parco. Si sofferma altresì sull'opportunità che la gestione dei parchi sia affidata al Corpo forestale, trasferito alle Regioni, come organo promozionale per la realizzazione dei singoli piani territoriali.

Il senatore Buccini chiede una migliore specificazione delle possibili differenze tra parchi nazionali e parchi naturali regionali, e raccomanda anche un maggiore approfondimento della funzione del pre-parco, inteso come struttura atta a conciliare gli interessi

delle popolazioni locali con le esigenze del parco e della natura.

Il senatore Del Pace, premesso che l'accento fatto all'utilizzazione delle strutture del Ministero dell'agricoltura appare contraddittorio rispetto all'asserita esigenza di un organo centrale in cui sia garantita una pluralità di indirizzi, chiede se un organo tecnico centrale possa ipotizzarsi in seno e nell'ambito del Consiglio nazionale delle ricerche, con compiti di verifica e di attività promozionale, anche ad integrazione di eventuali inerzie e carenze da parte degli organi amministrativi. Dopo aver condiviso l'esigenza di una pianificazione programmata delle utilizzazioni del parco e nel pre-parco, sottolinea la necessità che gli orientamenti della selvicoltura, anche laddove debbano essere ispirati a criteri produttivistici, tengano conto delle caratteristiche ambientali, evitandosi piantagioni artificiali in contrasto con le specie locali.

Il Presidente, dopo aver rilevato che alcuni concetti esposti trovano utili conferme anche nel documento programmatico preliminare al « Progetto 80 », chiede più precise indicazioni in merito al previsto organismo centrale di coordinamento; in merito all'auspicata specializzazione del Corpo forestale dello Stato; ed eventuali valutazioni in merito ai riferimenti alla pianificazione territoriale, richiamandosi anche a talune innovazioni introdotte nel disegno di legge per il Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi.

Il senatore Mazzoli, collegandosi all'esigenza di chiarezza che deve essere perseguita in un testo legislativo, anche per evitare conflitti di competenza e problemi di carattere istituzionale e costituzionale, chiede precisazioni sul concetto del diverso grado di importanza posto a discriminante fra i parchi nazionali e quelli regionali, nonché sull'esigenza che la legge-quadro individui con precisione le competenze istituzionali che ne derivano. Chiede altresì conferma dell'esigenza di destinare a parco naturale zone in cui non esista una eccessiva pressione antropica, in quanto, malgrado la esigenza perfettamente condivisa di assicurare migliori condizioni di vita anche alle popolazioni interessate, oltre un certo limite

la presenza di centri abitati è incompatibile con l'esistenza del parco.

Il professor Giacomini, richiamandosi anche all'esperienza di altri Paesi come la Germania federale, in cui di recente è emersa la necessità di dare vita a veri e propri parchi nazionali, rileva che la creazione e la gestione di parchi nazionali è imposta anche da doveri di carattere internazionale, per un qualificato e responsabile tipo di conservazione di taluni ecosistemi di rilevanza mondiale o per la loro unicità o per i loro caratteri qualitativi, e per esigenze che non interessano soltanto la scienza pura ma anche problemi più concreti di conservazione delle risorse della biosfera.

Dopo aver ribadito l'esigenza, per un Paese civile, di conservare anche le differenze ambientali e naturalistiche che caratterizzano le singole regioni, contro ogni tendenza ad un generale appiattimento, lamenta che finora, nella classificazione dei parchi, si siano seguiti criteri difformi o dettati da esigenze contingenti e afferma che il problema dei rapporti con le popolazioni si pone anche per i parchi già esistenti, che vanno adeguatamente ristrutturati, anche se ciò presenta talvolta difficoltà, come nel caso del Parco d'Abruzzo, in cui i contrasti risalgono ad una errata impostazione originaria. Ribadisce la necessità di uno scambio di esperienze fra le popolazioni e gli Enti parco, che dovrebbero trovare forme di collegamento con le comunità locali (potrebbero ipotizzarsi specifici consorzi dei Comuni interessati a ciascun parco), mentre gli interessi locali dovrebbero a loro volta essere rappresentati nella gestione del parco.

Dopo aver affermato l'esigenza di consentire la revisione delle situazioni esistenti, in caso di mutate situazioni obiettive, e di consentire una certa specificazione fra i vari parchi, ribadisce l'orientamento favorevole all'istituzione di un organo centrale a carattere anche decisionale e definisce valida la ipotesi di una funzione di consulenza tecnico-scientifica espletata in seno al Consiglio nazionale delle ricerche, a cui già sono attribuite funzioni del genere. Conclude con alcune considerazioni sul problema della gestione del patrimonio forestale e su alcune

esigenze di carattere produttivistico che si sono rivelate in Italia, come in altri Paesi del mondo, in contrasto con le caratteristiche ecologiche.

Il professor De Philippis, dopo aver osservato che l'esperienza dei contrasti concernenti l'istituendo parco del Pollino induce ad una maggiore attenzione sul problema degli interessi delle popolazioni locali, rileva che taluni insuccessi ed errori nelle attività di rimboschimento o utilizzazione dei boschi vanno attribuiti sia a difficoltà di finanziamento, sia a complicazioni di carattere amministrativo, che hanno impegnato l'amministrazione forestale in compiti diversi dalla selvicoltura, auspicando peraltro una maggiore specializzazione di tali organi verso funzioni più appropriate per la conservazione e valorizzazione del patrimonio boschivo.

Condivide la proposta di un organismo centrale di coordinamento non di carattere ministeriale, quale potrebbe essere un Consiglio superiore o un Segretariato per l'ambiente, comunque collegato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Conclude osservando che i problemi della pianificazione territoriale non vanno considerati soltanto dal punto di vista urbanistico, ma, per quanto concerne i parchi, comportano valutazioni di carattere interdisciplinare.

Il professor Giacomini riprende il tema delle competenze istituzionali, lamentando che numerose energie sono state finora impegnate per una contesa tra lo Stato e le Regioni sul problema dei parchi naturali. Rilevato che il richiamo ai criteri sistemici postula uno stretto coordinamento tra lo Stato e le varie Regioni, ritiene però irrinunciabile una competenza statale sui parchi nazionali, sia per la loro rilevanza — che investe l'intera collettività nazionale — sia per i problemi di coordinamento e per gli altri aspetti di pianificazione nazionale, che comportano conseguenze e riflessi di carattere turistico, economico e territoriale, esorbitanti dai confini delle singole Regioni. Ricorda altresì che allo Stato spetta il compito di armonizzare le varie iniziative (in quanto anche i valori naturalistici di interesse regionale sono patrimonio della collettività), svolgendo anche funzioni di stimolo

oltre che di controllo. Ritiene che sulla base di tali orientamenti spetti al legislatore trarne le conseguenze sul piano delle norme concrete da adottare.

Sul problema della pressione degli interessi umani sui parchi naturali, osserva che in una visione sistematica una parte di tale problema, e cioè quella dell'afflusso turistico da parte degli abitanti delle città, può risolversi prevedendosi, oltre ai parchi e alle riserve, anche delle aree verdi, più o meno attrezzate, a livello intermedio e addirittura mantenute artificialmente, per assorbire un certo tipo di pressione turistica.

Il Presidente ringrazia i docenti intervenuti, assicurando che la Commissione utilizzerà nel miglior modo le indicazioni raccolte, e avvertendo che l'elaborazione della legge quadro sui parchi nazionali richiederà ulteriori forme di approfondimento di taluni problemi tecnici e scientifici.

Il professor Montalenti consegna infine al Presidente, quale analitico documento sui problemi affrontati, il « Libro bianco sulla natura in Italia », edito agli inizi del 1972 dalla Commissione di studio per la conservazione della natura e delle sue risorse del Consiglio nazionale delle ricerche.

*La seduta termina alle ore 18,40.*

Seduta notturna

*Presidenza del Presidente*

COLLESELLI

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Valerio Benvenuti, Direttore generale per l'economia montana e le foreste del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, e il dottor Alfonso Alessandrini, Ispettore generale del Corpo forestale dello Stato.*

*La seduta ha inizio alle ore 21.*

**INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI DEI PARCHI NAZIONALI E REGIONALI E DELLE RISERVE NATURALI: AUDIZIONE DI FUNZIONARI DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE**

Il Presidente, dopo aver illustrato le finalità dell'indagine conoscitiva, dà la parola

al dottor Benvenuti, Direttore generale per l'economia montana e le foreste.

Il dottor Benvenuti ritiene innanzitutto necessario respingere alcune critiche, a suo avviso infondate, rivolte da talune associazioni alla Amministrazione forestale per la gestione dei parchi nazionali e in generale del patrimonio boschivo, contestando l'asserita necessità di sottrarre al Ministero dell'agricoltura la competenza relativa ai parchi nazionali. Rilevato che tale competenza in gran parte delle nazioni spetta all'amministrazione dell'agricoltura, ribadisce i meriti dell'Amministrazione forestale, pur riconoscendo che possono essere stati commessi taluni errori.

Ricordato il grande numero dei biotopi meritevoli di tutela in Italia, osserva che solo in limitati casi tale tutela potrà dare luogo alla costituzione di parchi nazionali, mentre per tutti gli altri casi saranno necessarie altre soluzioni, dai parchi naturali alle riserve naturali di vario tipo e grado. La necessità di coordinamento che ne deriva va temperata con la necessità di una azione capillare e articolata; tale funzione può essere svolta solo da un corpo specializzato e articolato come è il Corpo forestale dello Stato, al quale spettano anche altri compiti ai fini della protezione della natura, come la difesa del suolo, la difesa dagli incendi, la vigilanza sulla caccia e sulla pesca.

Dopo aver ricordato i criteri naturalistici a cui si ispira attualmente la formazione professionale dei forestali, e l'attività concreta che si è svolta anche con la costituzione di 44 riserve naturali, osserva che nell'attuale situazione sarebbe eccessivo se, collegandosi ad errori a volte determinati da cause oggettive, si togliessero all'Amministrazione forestale quelle competenze per la protezione della natura che oggi essa è pienamente in grado di svolgere. Tale osservazione non è ispirata alla patetica ricerca di conservare limitate forme di potere, ma alla consapevolezza di poter svolgere una importante funzione nell'interesse del Paese.

Il senatore Buccini chiede che siano forniti dati di esperienza sulla situazione dei parchi esistenti, sulle esigenze emerse e sulle deficienze riscontrate e sulla possibilità di risolvere tali problemi nella legge-quadro.

Il senatore Zanon, premesso che a suo avviso i forestali sono, per esperienza e preparazione, i più qualificati per le funzioni di protezione della natura, chiede chiarimenti sui problemi dei rapporti fra l'uomo e l'ambiente nelle zone protette; sul problema della viabilità e di particolari mezzi come le funivie, per l'accesso ai parchi; sugli orientamenti della Direzione generale in merito alla funzione delle Regioni, anche ai fini della gestione dei parchi nazionali oltre che dei parchi regionali.

Il senatore Artioli chiede un più preciso parere sull'istituzione di parchi regionali, previsti dai due disegni di legge; sulle possibili differenze tra i due tipi; sulle modalità per l'amministrazione e gestione; sulla funzione del pre-parco.

Il senatore Del Pace chiede dati sui costi di gestione dei parchi. Chiede altresì indicazioni sugli orientamenti e sulle spese necessarie per l'istituzione di nuovi parchi nazionali nonché sui differenti risultati conseguiti nei parchi gestiti da enti autonomi rispetto a quelli affidati all'Amministrazione forestale.

Il senatore Mazzoli, dopo aver ricordato l'ordine del giorno approvato dalla Commissione per una specializzazione e qualificazione del Corpo forestale dello Stato in vista di nuovi compiti che ad esso competono, osserva che la diversa natura delle zone oggetto di protezione (che possono comprendere anche zone umide, lagune e specchi d'acqua e perfino fondali sottomarini) esclude la possibilità di ipotizzare una competenza unica ed indiscriminata, pur consentendo sulla esigenza di un organo centrale, responsabile, con funzioni di promozione, controllo ed intervento. Sostiene la necessità di parchi di interesse regionale, in cui vi sia una più articolata partecipazione degli interessi locali, ed afferma altresì che il trasferimento alle Regioni delle foreste demaniali destinate ad utilizzazioni economico-produttive può liberare l'Amministrazione forestale da tali oneri, per affidarle compiti diversi e più importanti per la tutela dell'ambiente.

Il senatore Cacchioli chiede se esistano criteri oggettivi di carattere tecnico-scien-

tifico per distinguere i parchi regionali da quelli di rilevanza nazionale.

Il senatore Tortora chiede chiarimenti sugli orientamenti dell'Amministrazione per quanto concerne la ristrutturazione degli uffici e dei servizi in conseguenza del decentramento regionale ed osserva che le relative proposte avrebbero dovuto essere già note alla Commissione nel momento in cui, per il problema dei parchi, si fa riferimento ai compiti del Corpo forestale dello Stato.

Il Presidente chiede informazioni in merito all'azione di popolarizzazione dei problemi della difesa della natura, svolta dall'Amministrazione forestale, ed un parere in merito al problema della ristrutturazione del Corpo forestale dello Stato, postulata dall'ordine del giorno citato.

Il dottor Benvenuti illustra l'azione svolta dalla Direzione generale, malgrado scarsi mezzi finanziari, per l'attività di vulgarizzazione dei problemi ecologici, svolta anche nelle scuole con opuscoli e pellicole didattiche. Conferma quindi che, con il trasferimento alle Regioni delle foreste di importanza economica, i compiti del Corpo forestale si svolgeranno nel settore della ecologia e della protezione ambientale ed informa che è stata proposta l'unificazione della Direzione generale per l'economia montana e di quella per la bonifica di una Direzione per l'ecologia e la difesa del suolo.

Dopo aver ricordato le fonti legislative ed amministrative che riservano al Ministero tali nuovi compiti, osserva che il Corpo forestale dello Stato, con le stazioni periferiche non trasferite alle Regioni e con gli uffici distrettuali e interprovinciali di cui è proposta l'istituzione, rappresenta l'organo articolato per assolvere tali compiti su tutto il territorio nazionale.

Il dottor Alessandrini si sofferma sui problemi della gestione dei parchi. Premesso che la gestione diretta da parte dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali (se si trascurano situazioni particolari come quella del Circeo) ha presentato qualche vantaggio, osserva che la proposta istituzione di taluni enti parco può essere ammessa per la possibilità di una migliore rappresentanza degli interessi locali, salvo in quei casi, come per

le Dolomiti bellunesi, in cui per la proprietà diretta dei terreni da parte dello Stato non vi sono conflitti di interessi.

Sottolinea l'esigenza di una impostazione attiva delle funzioni dei parchi, in cui la divisione in zone deve assicurare il contemperamento con gli interessi umani, soprattutto nel pre-parco, e fornisce altresì chiarimenti in merito al problema degli indennizzi e dei risarcimenti, della viabilità all'interno dei parchi, dei criteri oggettivi per la distinzione tra parco nazionale e regionale.

Rileva che la difesa della natura non si esaurisce nei parchi nazionali, sostenendo la necessità di una maggiore attenzione, anche nella legge-quadro, ai parchi regionali, mentre esprime riserve sull'accenno ai parchi locali, che potrebbero dar luogo ad abusi o imprecisioni.

Per quanto concerne il costo dei parchi, esso non può calcolarsi, se si tiene conto del radicale mutamento di concezioni e di attività che si è avuto negli ultimi anni; dal 1965 ad oggi la spesa per il parco d'Abruzzo è passata da 25 milioni a 300 milioni annui.

Precisa che poche zone in Italia possono dar luogo all'istituzione di nuovi parchi nazionali (citando ad esempio il Gennargentu, l'Etna, il Pollino, Migliarino, il Delta Padano, le Dolomiti Bellunesi, il Pasubio, il Monte Baldo e le Alpi Marittime), mentre molte altre zone, comprese zone costiere e sottomarine, saranno istituite in riserve naturali o in parchi regionali.

Dopo aver insistito sulla esigenza della divisione in zone e di attività promozionali che evitino i pericoli di conflittualità, riconosce l'utilità di una competenza regionale per l'istituzione di parchi, ma sottolinea la esigenza che le riserve naturali restino attribuite alla competenza dello Stato.

Il Presidente, dopo aver colto l'occasione per formulare un augurio al dottor Benvenuti, di recente preposto alla Direzione generale, ringrazia gli intervenuti a nome della Commissione.

*La seduta termina alle ore 22,50.*

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI****Giunta delle elezioni  
e delle immunità parlamentari**

*Mercoledì 28 febbraio 1973, ore 16*

**Commissioni riunite**

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

e

9ª (Agricoltura)

*Mercoledì 28 febbraio 1973, ore 17*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, recante provvidenze a favore delle popolazioni dei Comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 (793).

**1ª Commissione permanente**

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

*Mercoledì 28 febbraio 1973, ore 18*

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Norme per l'aumento della misura e per la concessione dei soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati e trattenuti alle armi (440).

2. Concessione di un contributo straordinario dello Stato alle spese per le celebrazioni nazionali di Giuseppe Mazzini nel centenario della morte (669) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Estensione al comune di Arlena di Castro dei benefici di cui all'articolo 28 del decreto-legge 1º aprile 1971, n. 119, convertito con modificazioni nella legge 26 maggio 1971, n. 288 (670) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Esame dei documenti:

1. DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Istituzione di una Commissione senatoriale d'inchiesta sull'attuazione delle norme costituzionali relative al buon costume (*Doc. XII n. 1*).

2. ENDRICH. — Istituzione di una Commissione senatoriale d'inchiesta sui mezzi finanziari e i profitti degli editori e divulgatori della stampa pornografica periodica (*Doc. XII n. 2*).

**2ª Commissione permanente**

(Giustizia)

*Mercoledì 28 febbraio 1973, ore 10 e 18*

*In sede redigente*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

DE MATTEIS ed altri. — Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione (214).

COPPOLA ed altri. — Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione e modifiche all'articolo 31 della legge 4 gennaio 1963, n. 1 (287).

Modifiche dell'Ordinamento giudiziario per la nomina a magistrato di Cassazione e per il conferimento degli uffici direttivi superiori (851).

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

PETRONE ed altri. — Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti (73)

(Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento).

Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti (453).

**4ª Commissione permanente**  
(Difesa)

Mercoledì 28 febbraio 1973, ore 10,30

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

1. BURTULO. — Integrazione della legge 18 febbraio 1963, n. 165, per quanto concerne il ruolo speciale del Corpo delle armi navali, e modifiche alle norme riguardanti l'avanzamento degli ufficiali maestri direttori delle bande dell'Esercito e della Marina (184).

2. TANUCCI NANNINI. — Interpretazione autentica del decreto-legge 8 luglio 1941, n. 868, riguardante i benefici economici a favore dei combattenti della guerra 1940-45 per benemerite all'ora acquisite (91).

3. PELIZZO. — Norme in materia di avanzamento di ufficiali e sottufficiali in particolari situazioni (212).

II. Seguìto dell'esame dei disegni di legge:

1. CIPELLINI e ARNONE. — Revoca della limitazione del minimo di età per la celebrazione del matrimonio degli appartenenti alle Forze armate ed altri corpi assimilati (399).

2. TANGA ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge 26 ottobre 1971, n. 916, concernente il conferimento del grado di generale di corpo di armata ai vicecomandanti generali della Arma dei carabinieri ed ai comandanti in seconda della Guardia di finanza (603).

**6ª Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 28 febbraio 1973, ore 10

*In sede deliberante*

I. Seguìto della discussione dei disegni di legge:

1. Proroga dei contratti di appalto delle esattorie comunali e consorziali e delle ricevitorie delle imposte dirette e delle tesorerie comunali e provinciali (783).

2. ALESSANDRINI. — Modifica delle norme relative alla Commissione di vigilanza della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza prevista dall'articolo 3, libro I, del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453 (564).

3. Dismissione di immobili militari ed assegnazione di fondi per il potenziamento delle Forze armate (148).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. TANGA. — Modifiche della legge 15 aprile 1961, n. 291, recante norme sul trattamento economico di missione dei dipendenti statali (270).

2. Trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali (534).

*In sede referente*

1. Esame dei disegni di legge:

1. SPAGNOLLI ed altri. — Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (161) (Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento).

2. DE PONTI ed altri. — Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare di tipo aperto (314).

3. ROSA ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 151, lettera d), del testo unico delle imposte dirette relativo

alla esenzione dell'imposta sulle società nei riguardi dell'Ente autonomo per lo acquedotto pugliese (553).

4. BONALDI. — Concessione dell'indennità integrativa speciale mensile relativa ai trattamenti pensionistici di guerra anche a coloro che fruiscono di analogo beneficio in aggiunta a pensioni, assegni o retribuzioni di qualsiasi genere (537).

5. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (210).

## II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Concessione di un contributo annuo di lire 20 milioni in favore dell'Istituto storico dei Cavalieri di Vittorio Veneto (645).

2. BARTOLOMEI ed altri. — Modifiche alla legge 25 luglio 1971, n. 545, recante provvedimenti a favore del personale di collaborazione delle Conservatorie dei registri immobiliari (280).

### 7<sup>a</sup> Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 28 febbraio 1973, ore 10

*In sede referente*

## Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente e per la istituzione e il riordinamento degli organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato (539) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. LEPRE. — Riconoscimento del servizio prestato dal personale non insegnante degli istituti e scuole di ogni ordine e grado vincitore di concorso riservato (102).

3. RUSSO Luigi. — Ricostruzione della carriera dei direttori dei Conservatori di musica (103).

4. VIGNOLA. — Estensione dei benefici della legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti tecnico-pratici di ruolo diplomati o in possesso di declaratoria di equipollenza delle sopresse scuole di avviamento professionale ad indirizzo agrario, industriale maschile, industriale femminile e marinaro ed in servizio comunque presso le scuole medie o presso gli istituti tecnici e professionali (128).

5. VIGNOLA. — Revisione della normativa in materia di insegnanti delle scuole materne ed elementari (133).

6. VIGNOLA. — Abrogazione delle norme regolamentari sui compiti degli ispettori scolastici e dei direttori didattici (134).

7. VIGNOLA. — Attribuzione dell'indennità di vigilanza e di direzione nelle scuole materne statali agli ispettori scolastici e ai direttori didattici (135).

8. BALDINI e MAZZOLI. — Modifiche delle norme sul trattamento di quiescenza dei professori incaricati delle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica (142).

9. AZIMONTI ed altri. — Integrazioni al decreto del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629, riguardante nomina dei capi d'istituto, trasferimenti, note di qualifica, provvedimenti disciplinari e di dispensa dal servizio del personale degli istituti e delle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica e delle scuole secondarie di avviamento professionale (163).

10. BLOISE. — Valutazione del servizio di ruolo ordinario prestato nella carriera inferiore dal personale di segreteria e tecnico delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (186).

11. BLOISE. — Provvidenze in favore degli insegnanti tecnico-pratici laureati di ruolo (195).

12. BLOISE. — Estensione delle disposizioni di cui alla legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti di applicazioni tecniche in possesso di equipollenze di titolo di studio o del diploma di scuola industriale di secondo grado (196).

13. BLOISE. — Provvidenze perequative in favore del personale non insegnante delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (197).

14. TANGA. — Norme sul personale non insegnante delle scuole statali di istruzione elementare (207).

15. BALDINI e MAZZOLI. — Norme interpretative della legge 22 giugno 1954, n. 523, e successive modificazioni, sulla ricongiunzione ai fini del trattamento di quiescenza e della buonuscita dei servizi resi allo Stato con quelli prestati presso scuole e istituti pareggiati (238).

16. SPIGAROLI ed altri. — Estensione dei benefici previsti dal decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito, con modificazioni, nella legge 26 luglio 1970, n. 576, al personale direttivo delle scuole elementari, secondarie e artistiche (319).

17. BALBO. — Modifiche alla legge 28 ottobre 1970, n. 775, concernente l'estensione dei benefici di cui all'articolo 26 alle categorie dei direttori didattici e degli ispettori scolastici (371).

18. MURMURA. — Nuove norme per la promozione ad ispettori scolastici (374).

II. Seguito dell'esame delle petizioni numeri 37 e 45.

III. Esame del disegno di legge:

MONETI ed altri. — Norme interpretative delle leggi 21 febbraio 1963, n. 357, 27 febbraio 1963, n. 226, 25 luglio 1966, n. 603, 2 aprile 1968, n. 468, relative al personale direttivo ed insegnante delle scuole ed istituti di istruzione elementare, media, secondaria di secondo grado ed artistica (229).

### 9<sup>a</sup> Commissione permanente (Agricoltura)

*Mercoledì 28 febbraio 1973, ore 9,30 e 16*

ALLE ORE 9,30

Comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste in merito all'attuazione delle direttive comunitarie.

ALLE ORE 16

Indagine conoscitiva sui problemi dei parchi nazionali e regionali e delle riserve naturali: audizione dei Direttori dei Parchi nazionali d'Abruzzo, del Circeo, del Gran Paradiso e dello Stelvio.

### 10<sup>a</sup> Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

*Mercoledì 28 febbraio 1973, ore 10*

*In sede deliberante*

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Garanzia assicurativa statale del rischio di cambio nel quadro della normativa della legge 28 febbraio 1967, n. 131 (723).

2. MERLONI ed altri. — Modifica degli articoli 15 e 30 del testo unico per l'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449 (528).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MINNOCCI ed altri. — Disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili (415-Urgenza).

2. DE MARZI ed altri. — Norme sulla disciplina delle chiusure e delle interruzioni di attività delle aziende esercenti la

produzione e la vendita al dettaglio di generi della panificazione (413).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. ROSA. — Modificazione alla legge 28 luglio 1971, n. 558, recante disciplina dell'orario dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio (309).

2. BARTOLOMEI ed altri. — Rilancio finanziario dell'articolo 19 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, e della legge 28 marzo 1968, n. 404, in tema di elettrificazione delle zone rurali (145).

#### **11ª Commissione permanente**

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Mercoledì 28 febbraio 1973, ore 10*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

FERMARIELLO ed altri. — Divieto di appaltare lavori rientranti nel normale ciclo produttivo delle imprese (265).

II. Esame dei disegni di legge:

1. ALBARELLO e MERZARIO. — Decorrenza dei benefici previsti dall'articolo 2 della legge 30 gennaio 1968, n. 47, recante modifica alla legge 20 febbraio 1958, n. 93, sull'assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e sostanze radioattive (68).

2. GAROLI ed altri. — Modifica alla legge 20 febbraio 1958, n. 93 e successive modifiche, sulla assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le le-

sioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive (714).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Deputati BIANCHI Fortunato ed altri. — Estensione del servizio di riscossione dei contributi associativi tramite gli enti previdenziali (781) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### **12ª Commissione permanente**

(Igiene e sanità)

*Mercoledì 28 febbraio 1973, ore 10*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

COSTA e DELLA PORTA. — Disciplina dell'attività di tecnico di laboratorio di analisi cliniche (295) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

ARCUDI ed altri. — Riconoscimento della qualifica di direttore di farmacia (627).

#### **Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia**

*Mercoledì 28 febbraio 1973, ore 17,30*